

Né si può pensare che la rimozione di tale limite superiore per le donazioni delle persone fisiche possa di per sé determinare un forte incremento delle erogazioni liberali, come è dimostrato dai (deludenti) risultati avutisi nell'anno finanziario 2001 per quanto riguarda le donazioni da parte delle imprese². Come un attento esame della letteratura esistente dimostra, la questione è complessa e necessita di un'analisi accurata, che preveda esplicitamente:

a) un rigoroso schema di tipo microeconomico, su cui si basi l'analisi delle scelte individuali a proposito delle donazioni a favore delle organizzazioni non profit;

b) una formalizzazione del vincolo di bilancio del contribuente/donatore, così come determinato dall'esistente sistema tributario, che consenta di simulare gli effetti di variazioni nei parametri del sistema fiscale – aliquote, deduzioni, detrazioni – sul vincolo di bilancio stesso e di calcolare una misura adeguata del prezzo dell'erogazione liberale per il donatore;

c) l'inserimento della decisione a livello microeconomico del singolo donatore all'interno del quadro generale della finanza pubblica, sulla base della considerazione che il sostegno pubblico al settore non profit che ha luogo attraverso l'agevolazione fiscale alle donazioni rappresenta, per quanto indirettamente, una mancata fonte di entrata per l'erario.

Tale inquadramento teorico deve consentire di tenere conto di due aspetti fondamentali della questione. Il primo concerne l'equità del sistema, in quanto diverse forme di agevolazione fiscale alle donazioni danno luogo ad effetti di tipo distributivo alquanto diversi, avvantaggiando in modo particolare determinate categorie di contribuenti. Il secondo aspetto riguarda invece l'efficienza, cioè la capacità del sistema di incentivi fiscali di raggiungere effettivamente gli obiettivi prefissati, inducendo i donatori a comportarsi in modo virtuoso e non semplicemente a scaricare l'onere della propria liberalità sul resto della collettività.

² Rimandando al quarto capitolo un esame più approfondito, basti dire qui che il limite massimo per le erogazioni liberali stabilito dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali per il 2001 è risultato essere di molto superiore al volume effettivo di donazioni effettuate dalle imprese nel corso dell'anno.